

• LA

La Repubblica Palermo

Frena l'edilizia in Sicilia, è l'effetto dello stop al Superbonus

di Gioacchino Amato



Lo rivela il report del centro studi dell'Ance. Complice del calo il rallentamento dell'economia dell'Isola

08 LUGLIO 2024 ALLE 16:15

Frena il settore dell'edilizia in Sicilia dopo un triennio nel quale è stato uno di quelli che ha trainato l'intera economia dell'Isola. Se nel 2023 si è registrato un aumento di investimenti in edilizia in valore reale del 5,2%, per quest'anno la previsione è di una brusca flessione del 7,4%. Sono i dati presentati oggi dai costruttori di Ance Palermo contenuti nel report "Scenari regionali dell'edilizia 2024". Il lavoro è stato presentato a Palazzo Forcella De Seta dal vicepresidente del Centro studi Ance, Piero Petrucco e dal direttore Flavio Monosilio con il presidente di Ance Palermo, Giuseppe Puccio.

Le ragioni di una frenata di queste dimensioni, secondo gli esperti, si intrecciano. C'è la fine degli incentivi del Superbonus unita al rallentamento dell'economia siciliana

dovuto proprio al ridimensionamento delle costruzioni e alla debolezza dei consumi. Secondo Prometeia, il Pil in Sicilia registrerà un aumento del +0,5% contro il +0,7% atteso per l'Italia.

Calano anche mutui e finanziamenti a imprese e famiglie mentre a impedire un calo ancora maggiore sono gli appalti pubblici trainati dal Pnrr. Gli investimenti pubblici dei comuni siciliani nel 2023, secondo i dati della Ragioneria generale dello Stato, registrano un balzo del +84,4%. Anche sul Pnrr, però, ci sono molte ombre. In assenza di dati ufficiali, l'Ance ha analizzato i dati sui cantieri, raccolti attraverso la banca dati delle Casse Edili, dai quali emerge che in Sicilia risultano aperti o conclusi cantieri, finanziati in tutto o in parte dal Pnrr, per il 28% delle gare pubblicate a partire dal 1° novembre 2021 e fino a marzo 2024.

Ma c'è di più: «La revisione, approvata dalla Commissione europea a fine 2023, determinerà l'uscita dal Piano di oltre 2.000 progetti localizzati in Sicilia – spiega il report - per un valore di 528,8 milioni di euro, che saranno finanziati con fondi diversi e realizzati senza gli stringenti vincoli temporali richiesti dall'Europa. I progetti usciti dal Pnrr in Sicilia rischiano di aumentare a 1.879,2 milioni, considerando le linee di investimento parzialmente definanziate». I progetti esclusi riguardano, principalmente, la realizzazione di interventi comunali per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica, parte degli investimenti previsti (641 milioni) per la linea ferroviaria Palermo-Catania-Messina, e i progetti di rigenerazione urbana, sviluppo di ciclovie turistiche, realizzazione di asili nido e scuole dell'infanzia, e miglioramento delle stazioni ferroviarie.

«I dati di questo studio – sottolinea il presidente di Ance Palermo Giuseppe Puccio - evidenziano l'uscita dal perimetro del Pnrr di importanti investimenti diffusi sul territorio regionale con il rischio di un allungamento dei tempi della loro realizzazione, nonostante il Governo abbia assicurato la loro copertura finanziaria. Anche il dato sui cantieri Pnrr aperti, segnala qualche ritardo, comune a tutte le regioni del Mezzogiorno, in parte spiegato dalla presenza di un maggior numero di nuovi progetti».